

PITTELLA: "100 GIORNI DA PRESIDENTE REGIONE DIFFICILI MA PRIMI RISULTATI"

ultimo aggiornamento: 09 aprile, ore 20:17 Potenza - (Adnkronos) - "Abbiamo cominciato ad impostare un lavoro nuovo in ciascun dipartimento, ad imprimere una visione rinnovata, moderna, efficiente e trasparente di gestione pubblica" Potenza, 9 apr. (Adnkronos) - I primi 100 giorni da presidente della Regione Basilicata sono stati "durissimi, difficilissimi ma anche forieri di risultati": e' la definizione che ne ha dato il governatore lucano Marcello Pittella facendo un primo bilancio dell'attivita'. Per il presidente sono state realizzate "tutte azioni e interventi che sono sinonimo di un cambio di marcia, di un lavoro di sintesi (con il riordino del sistema di governo locale che trasformi le Aree Programma in Unioni di Comuni montani), semplificazione e riduzione di costi - dice -. Abbiamo cominciato ad impostare un lavoro nuovo in ciascun dipartimento, ad imprimere una visione rinnovata, moderna, efficiente e trasparente di gestione pubblica". Tra i risultati citati, si va "dall'accordo di programma quadro rafforzato - elenca Pittella - che ha impresso una forte accelerazione alla realizzazione degli interventi infrastrutturali previsti dal Piano nazionale per il Sud (tra queste, la variante Tito-Brienza, il primo lotto per la messa in sicurezza della Potenza-Melfi, la bretella di Lauria, il completamento della Matera-Candela) alla nomina di un commissario unico per i tre consorzi di bonifica che devono diventare baluardi della difesa del territorio e non piu' paludose fonti dello spreco di risorse pubbliche". "Dall'approvazione di ieri - aggiunge - del disegno di legge di riorganizzazione delle funzioni regionali in materia di erogazioni comunitarie in agricoltura che di fatto chiude l'Arbea, alla riforma dell'Alsia che trovera' compimento entro l'estate". Pittella annuncia anche la "imminente riforma della legge 33 sulla formazione" e "l'avvio della task force per l'Agenda digitale".

100€ Assicurazione Quixa RCA
Risparmi fino a 350€ e puoi vincere
carte regalo da 100€
[Promozioni.Quixa.it/Concorso](#)



Cerchi un prestito?
Fissa un appuntamento nella filiale
Compass più vicina!
[Inserisci i tuoi dati](#)



Executive MBA SDA Bocconi
Moduli d'aula e Distance Learning.
Scarica ora la Brochure.
[www.sdbocconi.it](#)



Conto Corrente Arancio
Carta di credito e prelievi gratis. Scopri
i vantaggi!
[www.ingdirect.it](#)

4WNET

Scarica la tua **NUOVA** App Asca gratuita
e scopri come navigare dal sito mobile!



ultima ora



Seguici su:



ASCA > Calabria

A+ A+ A+

CONDIVIDI

Calabria/Regione: Imbalzano, bene 'Distretto Agroalimentare di Qualita'

09 Aprile 2014 - 20:40

(ASCA) - Reggio Calabria, 9 apr 2014 - "Esprimo la mia particolare soddisfazione per l'approvazione da parte della Giunta regionale del progetto che istituisce il 'Distretto Agroalimentare di Qualita' della Piana di Gioia Tauro, sul quale, a partire dall'imminente seduta della Commissione da me presieduta, e' auspicabile venga espresso il parere positivo, obbligatorio e vincolante, come e' nelle attese dell'intera Piana". E' quanto afferma il presidente della Commissione Bilancio, Attivita' Produttive e Fondi Comunitari del Consiglio regionale della Calabria, Candeloro Imbalzano, che aggiunge: "Con questi atti, si completa un percorso virtuoso iniziato fin dal 2011, che ha visto anzitutto il sinergico lavoro tra Dipartimento all'Agricoltura, guidato dall'assessore Trematerra - al quale va il mio apprezzamento per l'impegno profuso - e la seconda Commissione, che nella seduta del 21.11.2013, aveva all'unanimita' votato per la sua istituzione, e che hanno voluto fortemente l'iniziativa indispensabile per un forte salto di qualita' dell'agricoltura pianigiana", aggiunge Imbalzano per il quale "un lavoro prezioso hanno svolto le associazioni produttive di categorie, il GAL, le organizzazioni dei produttori, il Consorzio di Bonifica Tirreno-Reggino, il mondo cooperativo, l'ordine degli Agronomi, la Provincia, i sindaci dei Comuni aderenti, il Parco dell'Aspromonte, tutti soggetti promotori e protagonisti di questo processo che non ha precedenti nella provincia di Reggio ed al quale si sono aggiunti, intelligentemente ed in corso d'opera, i Comuni dell'Area dello Stretto". "Obiettivi strategici sono la valorizzazione delle risorse locali, secondo una logica di filiera e la creazione di occupazione duratura, trattandosi di un progetto costruito dal basso, che fruira' di una governance innovativa, tale da permettere di affrontare le problematiche strutturali della nostra agricoltura, legando anche ambiente e storia", aggiunge il presidente Imbalzano, sottolineando "il grande risultato, frutto di una programmazione seria, che si avvarra' delle risorse comunitarie 2014-2020 e che- auspichiamo a breve- sfocera' nella costituzione della Societa' di Gestione del Distretto". red/sam/

Segui @Asca_it

Trova su Facebook



Asca Agenzia di Stampa

Mi piace

Asca Agenzia di Stampa piace a 29.031 persone.



Attualità Economia Politica Sport

20:42 - Agricoltura: Coldiretti, Renzi strappi nostri marchi a governo Spagna

20:40 - Diabete: studio, ancora basso coinvolgimento paziente in modello cura

19:57 - Roma: Enac studia provvedimenti 'drastici' verso i 3 arrestati

tag-cloud

europee roma lazio ue def calabria
ucraina immigrati province lavoro governo
riforme vinitaly fecondazione cinema

Pubblicità

QUOTIDIANO | Categorie: [Ambiente](#)

Lago di Fimon, Toniolo: dalla Regione le risorse per portare in equilibrio l'ecosistema

Di [Redazione VicenzaPiù](#) | 58 minuti fa | [0 commenti](#)

Condividi | [Invia per email](#) [Stampa](#)



Costantino Toniolo, NCD - "Il Lago di Fimon è in pessima salute. Sono necessarie risorse straordinarie per un riequilibrio dell'ecosistema e poi la gestione ordinaria va data al Comune di Arcugnano!" Lo afferma il consigliere regionale Costantino Toniolo (NCD), dopo un colloquio con il sindaco di Arcugnano Paolo Gozzi. "Si tratta di un sito unico nel suo genere da tutti i punti di vista che risale al Neolitico: è un sito di interesse Comunitario e rilevante dal punto di vista turistico locale", spiega

Toniolo.

"Purtroppo qualcuno ha pensato bene di praticare delle attività di pesca agonistica che hanno sconvolto l'equilibrio ecologico lacustre". Vi sono infatti una serie di alghe infestanti che sono proliferate grazie anche alla "ricchezza" della pastura per la pesca sportiva alla carpa. "Il Lago cresce di un centimetro all'anno per il depositarsi di residui della flora", continua Toniolo, "ma questo rischia di determinarne, a lungo andare, la morte".

"C'è anche un'equipe dell'Università di Pavia che sta studiando la situazione", continua Toniolo, "e ci vuole qualche milione di euro per riportare la situazione a "quota zero", ovvero in uno stato di salute tale da poter fare solo interventi di manutenzione ordinaria".

L'operazione di eliminazione della biomassa cresciuta in modo abnorme va realizzata con grande attenzione: infatti secondo gli studiosi nella coltre melmosa sottostante si sono depositate enormi quantità di ammoniaca e azoto che se si dovessero liberare improvvisamente (per esempio con degli scavi) rischierebbero di far morire flora e fauna in un sol colpo.

"Il Consorzio di bonifica sta valutando i metodi di intervento meno intrusivi possibile", spiega Toniolo, "attraverso rastrelliere installate su barche appositamente studiate per un fondale che non supera i tre metri".

"Ci vorrà un impegno economico significativo per questo lavoro straordinario che permetterà al Lago di Fimon di vivere", continua Toniolo: "Chiedo quindi al Presidente della Giunta regionale di studiare il modo per reperire risorse da finalizzare all'operazione che potrà essere gestita direttamente dallo stesso Consorzio di Bonifica!"

Il Comune ha già in carico le strade che costeggiano il lago, i parcheggi e tutta una serie di iniziative volte alla valorizzazione turistica e ricettiva del sito.

Da parte sua il Sindaco ha fatto sapere che il Comune sta cercando di tamponare i problemi grazie alle poche risorse disponibili e a tanto volontariato che viene dalle associazioni locali di cittadini.

L'Amministrazione provinciale in via informale ha fatto sapere che sarebbe disposta a cedere al Municipio di Arcugnano l'onere della gestione prevedendo un contributo da destinare al comune stesso.

Leggi tutti gli articoli su: [Costantino Toniolo](#), [Lago di Fimon](#), [Paolo Gozzi](#)

Pubblicità

Commenti

Ancora nessun commento.

Pubblicità

ViPiù Sera

Il video di Report su Flavio Tosi: possibile

Il Veneto è l'Italia: il richiamo alla storia dei

A Vicenza c'è il "Terre resistenti festival"

[Espandi](#)

Pubblicità



[Guarda VicenzapiùTV](#)

PiùTV



Report su Flavio Tosi



Famila, domani a Lucca gara 1 semifinale playoff



Preti vicentini rapiti in Camerun



Convegno su rappresentanza sindacale

[Guarda tutti i video](#)

Pubblicità

Commenti degli utenti

Domenica 6 Aprile alle 19:57 da [Redazione VicenzaPiù \(admin\)](#)
In Il racconto di Bassano-Castiglione, su VicenzaPiùTV la **stavamo ancora festeggiando la grande**

Domenica 6 Aprile alle 19:34 da [Mirco](#)
In Il racconto di Bassano-Castiglione, su VicenzaPiùTV la **Bassano vince alla grande il campionato e**

Sabato 5 Aprile alle 17:12 da [PaolaFarina](#)
In Traffico illegale di animali dall'Est Europa verso l'Italia, **Grazie alle Fiamme Gialle di Bologna!**

Giovedì 3 Aprile alle 10:05 da [PaolaFarina](#)
In Berlato, si dia stipendio a casalinghe in difesa della famiglia **Condivido il pensiero di Berlato, MA, non**

» Corriere Del Veneto >> Nanto, Si Rovescia Con Il Trattore muore Presidente Consorzio Bonifica

L'INCIDENTE

Nanto, si rovescia con il trattore muore presidente consorzio bonifica

Antonio Nani, settant'anni, è rimasto schiacciato sotto il mezzo agricolo

Morti sul lavoro  3

ALTRI 3 ARGOMENTI

NANTO (Vicenza) – Stava trasportando fuori dai suoi campi coltivati ad ulivi i rami potati quando il trattore che guidava si è ribaltato e per il 70enne non c'è stato nulla da fare. Incidente sul lavoro mortale quello registrato mercoledì pomeriggio poco prima delle 14 in via Crearo a Nanto, nel basso vicentino. Vittima Antonio Nani, 70 anni, titolare di un'azienda agricola locale e presidente del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta. Da quanto ricostruito dai tecnici dello Spisal dell'Ulss 6 di Vicenza e dai carabinieri il mezzo agricolo è finito a ruote all'aria durante una manovra, affrontando un forte pendio, anche a causa del terreno scivoloso.

Stando agli esperti il sistema di protezione previsto in caso di ribaltamento era regolare ma purtroppo era stato abbassato e così non ha potuto salvare la vita al 70enne, che è finito sotto il trattore, schiacciato. Una volta sul posto gli operatori del Suem non hanno potuto far altro che constatare il decesso dell'agricoltore. Del tragico incidente è stato avvisato il pubblico ministero di turno che ha autorizzato la rimozione del corpo.

09 aprile 2014



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Benedetta Centin



COME TI FA SENTIRE QUESTA NOTIZIA

 1  0

DA GUARDARE

Ascolta | Stampa | Email



Un trattore (archivio)

NOTIZIE CORRELATE

- Pensionato muore schiacciato dal carrello elevatore del trattore (31/03/2014)
- Il trattore si rovescia, muore agricoltore (17/03/2014)
- Trattore si rovescia nel fossato, muore (16/07/2013)
- Incidente sul lavoro, agricoltore muore schiacciato dal trattore (12/04/2013)

più letti del Veneto

oggi | settimana | mese

1 Insulta il professore su Youtube Non potrà fare esami per un anno

Pubblicità

TROVA VENEZIA

Tutte le categorie >

Cerca negozi e servizi nella tua città

VENEZIA 

 Palestre • Piscine • SPA • Parrucchieri • Estetista
 Massaggi • Profumerie • Dermatologi • Cavitazione

 Ristoranti • Pizzerie • Bar • Locali • Hotel • B&B
 Residence • Agriturismo • Pub • Ristoranti Etnici

 Centri Commerciali • Alimenti Bio • Gastronomie
 Supermercati • Pasticcerie • Gelaterie • Enotecche

 Abbigliamento • Gioielleria • Scarpe • Borse • Outlet
 Lavanderie • Sartorie • Occhiali • Abiti da cerimonia

 Mobili • Elettrodomestici • Idraulici • Piante e fiori
 Serramenti • Climatizzatori • Elettronica • Trasluchi

 Taxi • Agenzie Viaggi • Stazioni • Noleggio Veicoli
 Aeroporti • Concessionari • Autofficine • Spedizioni

 Banche • Assicurazioni • Finanziamenti e Mutui
 Commercialisti • Avvocati • Agenzie Immobiliari

 Farmacie • Ospedali • Pronto soccorso • Medici
 Guardia medica • Dentisti • Ortopedici • Veterinari

VETRINA PROMOZIONI

Tutte >

Vuoi il tuo spazio in questa vetrina? Scopri come

OFFERTE DEL GIORNO
Tutte le offerte > yooDeal

FOTO GALLERY



Alessandro, festa per i 50 anni

 0  1

Il progetto Alcuni intoppi impediranno che la linea d'acqua sia finita per l'Expo 2015. Dal 2016 però si potrà fare la spola tra Arona e Milano

Prende sempre più forma l'idrovia Locarno-Milano

In un convegno sono stati presentati i dettagli del porto di interscambio aronese

ARONA - L'ultimo atto della Provincia che chiude, almeno nella sua forma attuale. Così è stata definita dal presidente della Provincia di Novara, **Diego Sozzani**, l'idrovia Locarno-Milano al convegno dedicato ad essa e allo stato dell'arte dei lavori per il suo completamento, svoltosi al Palacongressi il 4 aprile e moderato dal giornalista **Luca Manghera**. «L'idrovia - ha detto Sozzani - è il primo grande progetto turistico che da molti anni si sia riusciti a realizzare sul nostro territorio, c'è da augurarsi che la Provincia a venire, che sarà quella dei sindaci, ne comprenda tutta l'importanza». Dal punto di vista aronese il sindaco **Alberto Gusermeroli** ha spiegato: «Il mio timore è stato che il porto di interscambio potesse non essere fatto ad Arona, lo volevano anche altri, ma siamo riusciti ad aggiudicarcelo. Da poco abbiamo lanciato un bando per due "idrotaxi" che potranno usufruire del pontile del porto di interscambio, sarà una grande occasione per dare vita a un turismo ecosostenibile». Il vicepresidente della Provincia di Novara, **Luca Bona** (al convegno era prevista anche la presenza di **Roberto Maroni** e **Roberto Cota**, che però non si sono visti) ha ricordato «l'impegno profuso dal nostro ente negli anni scorsi per recuperare i fondi necessari all'idrovia: abbiamo

trovato ascolto anche a Bruxelles grazie a uno studio di Confindustria Piemonte che ha mostrato le ricadute economiche dell'opera», mentre il sindaco di Locarno, **Carla Speziali**, ha riservato un inaspettato elogio alle capacità organizzative della controparte italiana: «Dell'idrovia Locarno-Milano-Venezia da noi si parla dal 1935, quando nacque un'associazione dedicata a questa iniziativa, che è stata rifondata nel 2008 con un nuovo impulso grazie all'impegno mostrato dai partner italiani in vista di Expo 2015». A fare qualche conto economico è stato **Alessandro Folli**, presidente del Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi: «Il progetto è giunto quasi al termine, due settimane fa sono stati aperti gli ultimi cantieri per sistemare la Diga della Torre a Varallo Pombia: i costi iniziali previsti erano di 300 milioni di euro, ma alla fine ne saranno spesi in tutto 130». Qualche intoppo però c'è stato, visto che per l'Expo 2015 non sarà possibile avere la tanto auspicata linea d'acqua diretta Locarno-Milano, ha spiegato il presidente del Parco del Ticino e del Lago Maggiore **Marco Avanza**: «Dal 2016 disporremo di un'imbarcazione da 50-60 passeggeri, in grado di trasportare anche le biciclette, che potrà fare la spola dal porto di interscambio di Arona a Milano.

Un tipo di trasporto che in Olanda e in Francia funziona benissimo, non capisco chi dice che qui non funzionerà. Prima del 2016 l'imbarcazione dovrà fermarsi a Varallo Pombia, i passeggeri dovranno fare un pezzo di strada a piedi o in bus e quindi riprendere la navigazione per Milano». «Il turismo fluviale in Europa ha un giro di affari annuo di 818 milioni di euro - ha fatto eco **Paolo Balestrieri**, segretario generale di Confindustria Piemonte - anche se per andare a regime con l'idrovia Locarno-Milano bisognerà creare numerose infrastrutture che ancora non ci sono. Noto però che tutte quella che era stato concordato sta per essere realizzato e nei tempi previsti». **Dino Telesca**, ingegnere specializzato nella costruzione di pontili lacustri e fluviali, ha brevemente spiegato in cosa consisterà il porto di interscambio che dovrebbe sorgere tra maggio e giugno sul lungolago Caduti di Nassirya: «Si tratta di un pontone a lago collegato a terra da una passerella in acciaio, attualmente sono in fase di costruzione poi verranno assemblati e montati in loco. Il pontone, di dodici metri per tre, è ancorato a due pali infissi nel fondo del lago e sarà dotato di due cabine, una fungerà da biglietteria e una da ripostiglio e servizio igienico».

Giacomo Fiori

CONSORZIO: RISCOSSIONE DIRETTA «SI RISPARMIERA' MEZZO MILIONE»

La spending review arriva anche al Consorzio di Bonifica della media Pianura Bergamasca. È stato presentato il progetto di passaggio alla riscossione diretta da parte dellente, che prima si affidava a Equitalia. Un intervento che permetterà di risparmiare mezzo milione di euro in oneri di riscossione.

Il risparmio consentirà la riduzione (lieve) delle le cartelle dei pagamenti del Consorzio. Attualmente i contribuenti nella provincia di Bergamo sono 256 mila.

Quindi la ricaduta sarà minima ma «è un segnale - ha detto il presidente del Consorzio Franco Gatti - che vogliamo dare in un momento di crisi» .

La riduzione dell'avviso di pagamento va dai 2 euro per gli importi intorno ai 50 euro per arrivare a 147 euro per gli importi massimi di 14 mila euro. Il nuovo sistema prevede il pagamento attraverso diversi canali: le Poste, gli sportelli di Lottomatica, il sito internet delle Poste o quello di Youpay Online o tramite IHome Banking della propria banca.

in

 powered by Google

INTESE

Parte il tavolo di lavoro AssoRinnovabili-Anbi per il mini idroelettrico

Le due associazioni lanceranno una raccolta di segnalazioni da parte dei propri associati sulle criticità riscontrate nei rapporti con gli enti concedenti e con il Gse

09 Aprile 2014

La scorsa settimana si è svolto a Roma, presso la sede di Anbi (Associazione nazionale bonifiche e irrigazione), il primo incontro del gruppo di lavoro creato a seguito del protocollo d'intesa con AssoRinnovabili firmato lo scorso 14 marzo (si veda [questo articolo](#)), nato con l'intento di rimuovere le barriere che attualmente esistono in Italia per lo sviluppo del mini idroelettrico sui canali irrigui.

Per affrontare la prima serie di problematiche di carattere urgente, quali i rapporti con enti concedenti e Gse, nelle prossime settimane Anbi e AssoRinnovabili promuoveranno una raccolta metodica di segnalazioni da parte dei propri associati, sullo stato di fatto e sulle possibili criticità attualmente riscontrate dagli operatori nelle diverse realtà locali. I risultati di questa raccolta saranno alla base della formulazione di linee guida per la regolazione dei rapporti tra enti concedenti, consorzi e operatori idroelettrici privati, allo scopo di favorire il corretto inserimento d'impianti idroelettrici all'interno di canali consortili, tenendo conto delle loro peculiarità tecnico-giuridiche e delle esigenze degli investitori. La spinta è dunque quella di favorire una collaborazione virtuosa ed efficiente tra i diversi soggetti coinvolti, che potrà contribuire anche alla crescita della competitività del comparto agricolo.

Link

Assorinnovabili e Anbi insieme per semplificare il mini idroelettrico
 Frendy Energy emette bond per rilanciare il mini idroelettrico
 Il Ruanda sceglie il mini idroelettrico italiano
 L'idroelettrico cresce piano ma è una fonte molto richiesta



Stampa



Invia un commento



Invia questo articolo

Vademecum

È disponibile la nuova guida Enea sui Certificati Bianchi

Uno strumento che consente agli operatori di presentare proposte corrette per l'ottenimento degli ...

Interventi

La rete elettrica europea alla ricerca di un nuovo equilibrio

Un articolo di Franco Rosatelli, di Ansaldo Energia, in vista dell'evento POWER- GEN Europe 2014 che si terrà ...

Vademecum

Risparmiare energia e denaro con solare termico e geotermia

Scarica la guida di Mce che spiega cosa sono queste tecnologie e consiglia le scelte più adatte per il loro ...

Case history

Edison Energia gestisce con l'outsourcing i clienti della Pa

Dal 2012 Edison Energia ha scelto C-Global, del Gruppo Cedacri, per occuparsi dei processi e delle relazioni ...

Istanze

Fotovoltaico: lettera aperta dalle associazioni al Governo

Riceviamo e pubblichiamo la lettera aperta, già pubblicata sul quotidiano La Repubblica il 28 gennaio, con la ...

Nuove frontiere

Gas dagli idrati: in Giappone i primi test di recupero offshore

Diffusi negli Stati Uniti i positivi risultati di un esperimento di estrazione di metano dagli idrati marini, ...

NOVITÀ



Energy Manager News: tutta l'informazione che serve a chi lavora con l'energia

Questo sito si presenta con una nuova denominazione che ci ...

europarlamento 24



Lo ritiene il Comitato delle Regioni, che chiede alla Ue di ...



La Corte di Giustizia Ue ha annullato la direttiva approvata...



prodotti alimentari europei

La Commissione Agricoltura del Parlamento europeo conclude i...



La trasparenza dei test clinici creerà lavoro qualificato

Un accordo fra Parlamento europeo e

Eventi e servizi


 CERCA

ABITARE

ALIMENTAZIONE

ENERGIE ALTERNATIVE

INFORMAZIONE

MOBILITÀ

TECNOLOGIA

Home » Energie Alternative » Risparmio Energetico » **Mini idroelettrico in agricoltura**

Mini idroelettrico in agricoltura

Tweet



Il **mini idroelettrico** rientra fra gli usi plurimi che si possono fare delle acque irrigue, a vantaggio dell'agricoltura penalizzata dai costi energetici legati anche alle tecnologie più moderne a risparmio d'acqua. Il ragionamento è interessante: usare l'acqua dei canali per produrre l'energia che serve al prelievo (razionale) dell'acqua dei canali.

Sul tema del **mini idroelettrico** come risorsa per il mondo agricolo hanno avviato un tavolo di lavoro le associazioni assoRinnovabili e ANBI, Associazione nazionale bonifiche irrigazioni, dopo aver firmato uno storico protocollo di intesa. Scopo del tavolo di lavoro nella prima fase sarà soprattutto quello di raccogliere le segnalazioni provenienti dal territorio circa le criticità dei rapporti con i diversi enti titolari delle concessioni e il Gestore del servizio elettrico nazionale.

Gli impianti di tipo **mini idroelettrico** o micro idraulici si innestano bene nel mondo agricolo

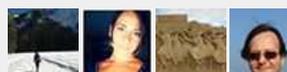
Segui Idee Green



Idee Green

Mi piace

Idee Green piace a 18.154 persone.



Plug-in sociale di Facebook

Iscriviti alla newsletter giornaliera

Indirizzo e-mail

INVIA

segui su
twitter



ARTICOLI CONSIGLIATI



Come risparmiare energia elettrica



Come costruire un pannello solare



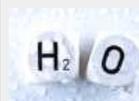
Come funziona una pala eolica



Come produrre energia elettrica



Come diventare installatori di pannelli solari



Come produrre idrogeno dall'acqua

perché trovano la migliore applicazione possibile in siti in cui coesistono da una parte un fabbisogno energetico da soddisfare e dall'altra una disponibilità di portata d'acqua, anche limitata come lo è tipicamente quella dei canali destinati all'irrigazione.

In situazioni di questo tipo, lo sfruttamento delle acque per la produzione di energia con il **mini idroelettrico** non è penalizzata dall'impatto ambientale come avviene per i grandi e medi impianti idroelettrici e non modifica nemmeno l'uso prevalente del corso d'acqua.

Inoltre, se in alcuni casi si tratta di installare nuovi impianti **mini idroelettrici** di potenza limitata, in altri lo sfruttamento delle acque irrigue o dei torrenti può avvenire rimettendo semplicemente in funzione micro centrali dismesse che magari un tempo alimentavano caseggiati isolati. È la rivincita della 'generazione distribuita' sulla 'generazione centralizzata', di grande potenza e forte impatto.

Le micro centrali di tipo **mini idroelettrico** che possono avere una rilevanza nella produzione di energia che vada oltre il 'domestico' sono impianti di potenza compresa tra 50 W e 50 kW e sempre con regolazione automatica.

Gli impianti di **mini idroelettrico** possono appartenere alle categorie DC e AC e produrre corrente continua 24 V o corrente alternata monofase e trifase 220/380 V. La potenza limitata e la regolazione automatica danno il vantaggio operativo di facilitare la gestione degli impianti, anche grazie a sistemi di telecontrollo e telecomando.

Foto: Energy Renewable Source

Publicato da Michele Ciceri il 9 aprile 2014

Articoli Correlati



L'opportunità del mini idroelettrico



Mini Pale Eoliche per uso domestico



Mini Zero, il sequel ultra leggero per il 2013



Che cosa è il Mini Eolico



Come installare un impianto mini eolico



Mini Folding Bike



Mini PC Green Computer



Mini e micro Assieme per l'eolico in armonia con la natura



Come produrre energia in casa



La manutenzione dei pannelli solari



Come produrre meno rifiuti alimentari



Come risparmiare sul riscaldamento

MONSELICE Inziata una serie di incontri formativi sulle emergenze voluta dai sindaci della Bassa

A scuola di emergenza per la Protezione Civile

Camilla Bovo

MONSELICE

Emergenza idrogeologica: scattata la formazione dei volontari della Protezione civile del Distretto della Bassa Padovana. Alle 20 di ieri si è infatti svolto un incontro nella sala conferenze del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo: primo appuntamento di un percorso formativo, costituito da giornate teorico-pratiche, voluto dai sindaci del Distretto della Bassa Padovana per preparare i loro volontari della Protezione civile ad affrontare e gestire l'emergenza. L'idea di intraprendere questo percorso è venuta al dirigente dell'ufficio tecnico di Monseli-

ce, l'ingegner Mario Raniolo, e al sindaco Francesco Lunghi. E subito è stata sposata dai primi cittadini degli altri Comuni del Distretto, che hanno aderito entusiasti.

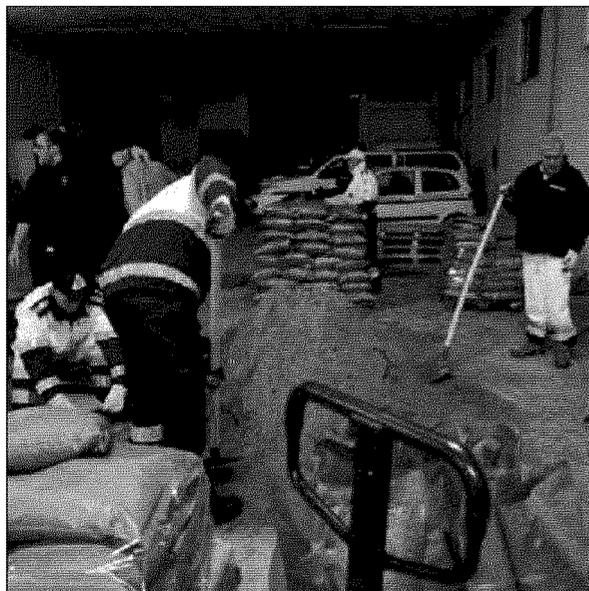
Al primo incontro hanno partecipato circa 75 volontari, che si sono uniti ai tecnici del Consorzio e del Genio Civile di Este per essere "istruiti" sulle tematiche e sulle metodologie da applicare nella sorveglianza e nelle azioni in caso di emergenze idrogeologiche. «Dopo le ultime emergenze idrogeologiche che hanno interessato anche il territorio del Distretto della Bassa Padovana - spiega il sindaco di Monselice Francesco Lunghi - ci si è resi conti della necessità di una tale importante formazione». L'ingegner Raniolo aggiunge: «È fondamentale anche coor-

dinare l'attività dei volontari con quella dei tecnici, per poter fare veramente squadra».

Al lavoro anche per redigere un unico piano dei rischi, che tenga conto cioè di tutto il territorio dei dieci Comuni del Distretto. Uno strumento che permetterà una conoscenza più globale e approfondita e, di conseguenza, un'azione più mirata e specifica. Intanto a Monselice la Rocca continua ad essere la sorvegliata speciale. Il fronte di Nord Est, in corrispondenza di via Galilei e via San Tommaso, continua a muoversi. E, secondo gli esperti, continuerà a farlo fino a che non ci sarà un intervento radicale di messa in sicurezza del colle. La Regione, secondo indiscrezioni trapelate da palazzo Tortonini, starebbe per definire un'ipotesi di intervento.

LA ROCCA

Sorvegliata speciale Piano della Regione



VOLONTARI Al lavoro anche per un disciplinare unico per affrontare le crisi

IL CASO. Il costruttore di Nove replica alle accuse piovutegli addosso

«La centralina? nessun impatto ambientale»

Bortoli: «Lì c'erano mulini sino agli anni Sessanta. Non sarà necessario costruire nulla e terrò in ordine l'intero isolotto»

Lorenzo Parolin

Nessuna speculazione, nessuno sfregio al paesaggio. Antonio Bortoli, 74 anni, di Nove, ideatore e proprietario della futura centralina idroelettrica di via Pusterla replica alle critiche sollevate dal progetto.

«Perché prima di parlare - esordisce - qualcuno non va a leggersi i progetti? Non ci saranno interventi impattanti, né tantomeno colate di cemento. L'impianto, una centralina orizzontale a immersione, si troverà sotto il pelo dell'acqua e dal Ponte non ci si accorgerà di nulla. Al massimo si vedrà una piccola struttura, una specie di gazebo ricoperto di pietra per armonizzarlo all'ambiente e, comunque, posto sotto il livello della strada».

Per Bortoli, quindi, attorno all'impianto si sta sollevando il classico polverone da "molto rumore per nulla".

«Anzi - aggiunge - nessun ru-

more, perché le turbine saranno immerse e di certo non daranno fastidio ai residenti».

Restano, da parte dell'assessore all'urbanistica Mauro Berardin e degli enti che tutelano il fiume, le perplessità in merito all'apertura di un cantiere in pieno centro storico, a due passi da un monumento fragile come il Ponte. La scelta del luogo, però, a sentire Bortoli, non è casuale.

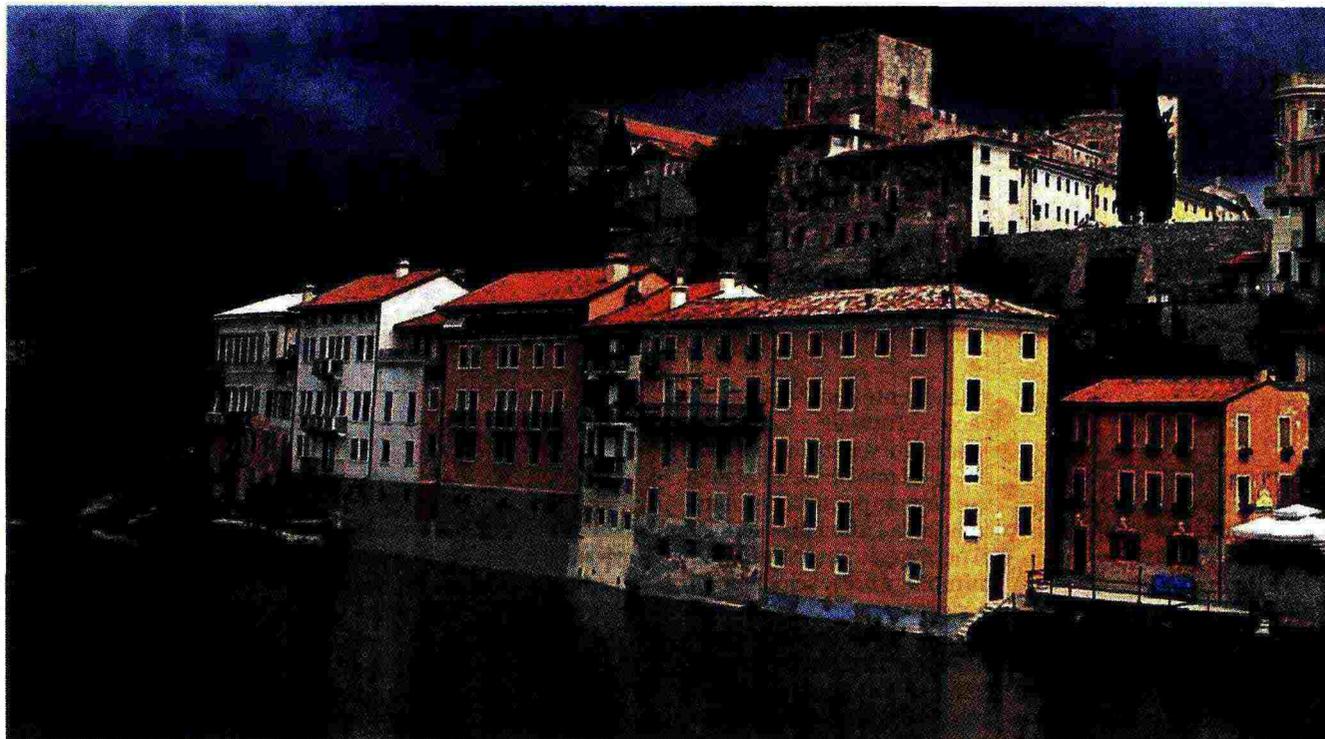
«Fino agli anni '60 - commenta - su quel tratto di fiume c'erano dei mulini. Le ruote sono state tolte ma le opere accessorie sono rimaste. Non sarà neppure necessario scavare: basterà fare pulizia e un po' di manutenzione. Se, poi, qualcuno che si è costruito la taverna a filo d'acqua è preoccupato per le possibili piene, dovrà rivolgersi al Brenta, non a me. Con la centralina non altereremo nulla rispetto alla situazione attuale. Abbiamo già fatto nostre le indicazioni della Soprintendenza e del Genio».

Tra le critiche delle ultime ore, quella che Bortoli proprio non digerisce, è di voler speculare a danno della collettività, puntando agli incentivi della Regione.

«Ma quale contributi? - ribatte - Quale speculazione? Il progetto esiste dal 2000 e all'epoca gli incentivi regionali erano notevolmente inferiori. Se non fosse stato per la solita burocrazia italiana e per una serie inimmaginabile di trasferimenti di competenze dal ministero alla Regione, la centralina sarebbe stata già installata. Avevo anche pensato a un'azione di protesta per accelerare i tempi, poi la macchina si è rimessa in moto sui binari giusti. Poi, perché chi oggi protesta non ha presentato osservazioni al momento opportuno?».

In ogni caso, per Bortoli, il complesso degli interventi farà bene alla zona, almeno su due fronti.

«Non è vero che non c'è stato accordo con il Comune. In cambio della centralina - dichiara - saranno assicurati la manutenzione dell'isolotto di via Pusterla e il ripristino del canale e delle pertinenze, come il vecchio lavatoio. E poi l'energia che arriva dall'acqua è la più pulita che ci sia». ●



Il gruppo di case nei pressi del quale dovrebbe essere realizzata la nuova centralina idroelettrica. FOTO GIANCARLO CECCON

Cuman (Consorzio bonifica)

«Ma prima di costruirla ci si pensi trenta volte»

In un'area delicata come le vicinanze del Ponte bisogna prestare attenzione «non una, ma trenta volte».

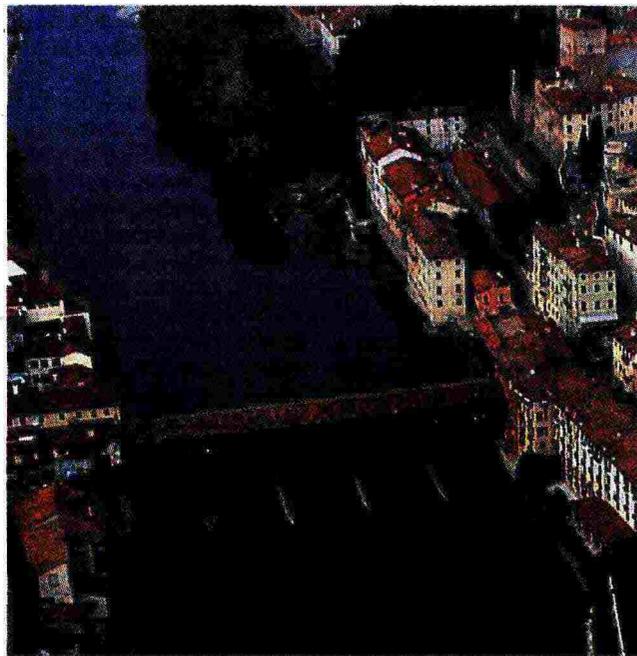
Lo dichiara il presidente del Consorzio di bonifica Brenta, Danilo Cuman, piuttosto perplesso in merito alla costruzione una centralina idroelettrica in centro storico.

«Premesso che il proprietario - dichiara Cuman - è nel proprio diritto e può presentare progetti, quando c'è di mezzo un sistema complesso come il fiume, va valutata una serie di questioni».

Il luogo, innanzitutto. Subito

dopo, l'impatto della costruzione sull'ambiente e sul deflusso delle acque.

«L'energia pulita - prosegue - è una cosa positiva. Credo però che gli impianti dovrebbero essere costruiti a debita distanza dal centro cittadino. In questo senso sono state fatte in passato delle valutazioni con l'Amministrazione ed era stato anche individuato un sito idoneo, a nord del Ponte, dove il Brenta fa una piccola ansa. Attendiamo tutte le verifiche e le correzioni del caso, prima di esprimerci in forma definitiva sull'impianto di via Pusterla». **LP.**



Una veduta dall'alto della zona del Ponte Vecchio

Il Consorzio di Bonifica alla Regione: saldi i crediti

►«Nessun buco, anzi bilancio in attivo ma difficoltà di cassa»

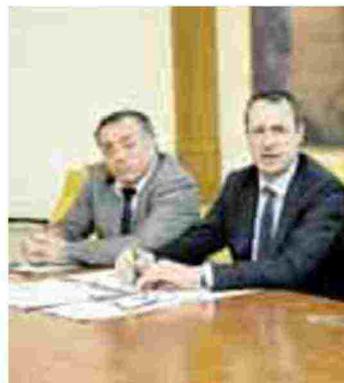
L'ALLARME

Nessun buco, tantomeno da 50 milioni di euro, bensì un avanzo di amministrazione pari a 7,5 milioni di euro; a fronte però, di difficoltà di cassa, da cui deriva la mancata erogazione degli stipendi di febbraio-marzo e aprile ai dipendenti. Questa è la situazione del Consorzio di Bonifica di Latina, secondo i suoi vertici, esposta in una conferenza stampa convocata d'urgenza dopo che, ieri mattina, si era diffusa la voce di un buco da 50 milioni di euro. "È falsa", chiarisce subito il direttore generale, Natalino Corbo, che evidenzia come "abbiamo chiuso la contabilità 2013 con 2,3 milioni di euro di avanzo che, al rendiconto consuntivo del 31 marzo 2014, arrivano a 7,5 milioni di euro grazie alla pulizia dei residui". Il rosso però, nei conti c'è, ed è dovuto "ai crediti vantati nei confronti della Regione". È la nota dolente, non solo per Latina, ma per i Consorzi di tutto il Lazio: dieci in totale, che, per gli anni dal 2007 al 2010, vantano una somma di 30 milioni (11 milioni per la sola Latina) di «crediti certificati per attività svolte e rendicontate: c'è stato un confronto di 10 giorni, presso la Regione. Di liquidità, però, non ne hanno, quindi è stata attivata la certificazione dei crediti presso la Sace Factoring, (partecipata al 100% dalla Cassa depositi e prestiti)». Se il triennio precedente ha trovato una soluzione, che dovrebbe portare liquidità entro un mese, pende il problema dei trienni successivi. «Per 2011-2013 - prosegue ancora Corbo - il Consorzio non ha avuto la possibilità di sottoscrivere la convenzione prevista per legge; Rieti lo ha fatto per

il 2013, Roma per il 2011-12, Frosinone per il 2011, in una situazione di mancanza di omogeneità, i cui motivi sono da chiedere alla classe politica». Si tratta di altri 30 milioni di euro (14 per la sola Latina) «le cui somme relative non sono state nemmeno allocate nel Bilancio regionale. Ma le attività, anche se in assenza di una convenzione, sono state svolte». Attività che si dividono in 5 filoni, di cui i principali sono i lavori in concessione, quelli in convenzione, le somme urgenze e le fasce frangivento. «A Latina - conclude Corbo - gestiamo 4mila chilometri di canali (7mila con il Consorzio del Sud pontino) che dobbiamo mantenere in perfetta efficienza, come gli impianti: se si ferma Mazzocchio, qui torna la palude: l'ente non è inutile». Per questo, ieri mattina i vertici del consorzio (insieme al direttore, anche il presidente, Carlo Crocetti, e il vice, Argeo Perfili), hanno avuto un incontro in Prefettura. «Ci bastano 1,5 milioni di euro per far ripartire la macchina, ma ci servono subito», ammonisce Perfili, ricordando come «noi siamo il sostegno della vivibilità del territorio e dell'attività agricola. La politica decida con serenità se è un bene che questi enti rimangano, ma non sia sorda».

An. Ap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo Crocetti e Natalino Corbo





IL GIORNALE DI VICENZA CLIC

Ultimo aggiornamento mercoledì 09.04.2014 ore 20.35

IL GIORNALE DI VICENZA.it



CERCA

Home Comunità Spazio dei lettori Dossier TV & Media Servizi Fotogallery Il quotidiano Magazine Motori

Home

- Ubriaco, investi e uccide giovane Assolto dall'accusa di omicidio
- Usa: 20 studenti accoltellati al liceo
- Mussolente, lei è in fin di vita la chiama Papa Francesco
- Vicenz@NetMusic 2014: selezionati i primi 19 finalisti, ora
- Il premier dà via libera a Moretti Sarà eurocandidata per il
- Vicenza, le scuole e l'ospedale circondate e assordate dal rumore

Nanto, il trattore si ribalta Muore il presidente del Consorzio

Antonio Nani, 70 anni, era la storica guida del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta
 09/04/2014



NANTO. Un tragico infortunio sul lavoro è avvenuto nel primo pomeriggio a Nanto: la vittima è Antonio Nani, 70 anni, titolare dell'azienda agricola e presidente del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, che stava trasportando fuori dalla propria coltivazione di ulivi i rami risultanti dalla potatura delle piante. Durante una manovra il trattore si è ribaltato a causa del forte pendio e della scivolosità del terreno.



Il trattore della vittima, Antonio Nani (a destra)

Il sistema di protezione in caso di ribaltamento era regolare ma purtroppo era stato abbassato. A dare l'allarme è stato il figlio Fabio che si trovava poco distante, anche alcuni vicini sono subito accorsi ma per l'uomo, rimasto schiacciato sotto il mezzo, non c'era ormai più nulla da fare. Sono intervenuti i carabinieri e il Suem. Il personale tecnico dello Spisal sta valutando tutte le possibili cause dell'infortunio.

In merito alla sicurezza dei trattori Lo Spisal segnala che è in corso una campagna nazionale ripresa dalla Regione Veneto e dall'Ulss di Vicenza. La campagna riguarda la verifica delle caratteristiche di sicurezza di tutte le macchine agricole ma in particolare dei trattori che sono implicati nel maggior numero di eventi mortali in agricoltura. E' obbligatorio e si controlla, che i trattori siano dotati di cintura di sicurezza e di sistema di protezione in caso di ribaltamento (arco o telaio). Naturalmente questi dispositivi devono poi essere utilizzati correttamente.

VIDEO

- NANTO. Muore agricoltore, le immagini. COLORFOTO

VIDEO

Caricamento in corso ...

PUBBLICITÀ



PIÙ VISTI

- Mortale sulla A4 verso Vicenza Auto ...
- Secessionisti, 24 arresti in Veneto Sequestrato ...
- Uccide la moglie e si schianta ...
- Mussolente, lei è in fin di ...
- Tifosi picchiano un agente davanti al ...
- Intervista a Renzo Rosso: «Il mio ...
- Quel giardiniere factotum in nero L'Agenzia ...
- Cameriera molestata ad Arzignano, 3 anni ...
- Il poliziotto picchiato dai tifosi al ...
- Nuoto, Thorpe in terapia intensiva ora ...

Bonifica, via alla ripulitura dei canali e dei fossi di scolo

INIZIERANNO a fine aprile e andranno avanti per oltre un mese i tagli della vegetazione all'interno e sulle sponde di fiumi, canali e torrenti a cura del consorzio di bonifica Toscana Nord. La prima consistente quota di lavori interessa l'ex comprensorio Versilia Massaciuccoli, 700 chilometri di

corsi d'acqua che scorrono nei sette comuni della Versilia, a Montignoso e a Vecchiano per i quali sono stati appaltati 1,3 milioni di euro che impegneranno 35 aziende. Una parte degli interventi verrà eseguita in amministrazione diretta dagli operai e con i mezzi meccanici di cui il consorzio dispone e

un'altra quota spetterà invece direttamente agli imprenditori agricoli che operano sul territorio. «Fare manutenzione, pulendo tutti i corsi d'acqua a intervalli regolari durante l'anno vuole dire fare prevenzione e ridurre il rischio idraulico di un comprensorio», afferma il presidente Ismaele Ridolfi.

BONIFICA
Al via il taglio della vegetazione nei canali



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Incontro a Marconia promosso da Tavolo Verde e "Cam": da una parte l'aumento delle tasse, dall'altra le azioni giudiziarie

"Siamo orfani delle istituzioni"

Gli agricoltori del Metapontino attaccano: il Consorzio peggiora una situazione ormai al collasso

MARCONIA- Gremita di agricoltori si è svolta un'assemblea, nei locali della Delegazione comunale di Marconia di Pisticci, organizzata dal Tavolo Verde Basilicata e presieduta allo stesso tempo dal Cam (Comitato agricolo metapontino) con il suo portavoce Massimo Zaccaria. Con la presenza del consigliere regionale Nicola Benedetto, che già dalla scorsa legislatura regionale è stato sensibile alle problematiche del comparto agricolo, l'assemblea ha avuto uno sviluppo ormai classico: "Le aziende agricole sono vessate da problemi di carattere reddituale e il Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto ci mette del suo per peggiorare una situazione ormai al collasso". Si è, quindi discusso sulla necessità di intervenire, con risorse da ricercare nei



vari capitoli di bilancio regionale, per un abbattimento del contributo Elpi, del tributo 660, e del prezzo dell'acqua per uso irriguo. Intervento più urgente degli altri - è stato evidenziato - è l'interruzione delle azioni giudiziarie intraprese contro le aziende agricole, strozzate dai sa-

lassi tributari e dalle tasse governative che stanno generando una sorta di stravolgimento socio-economico in quanto un gran numero di imprenditori agricoli si sentono il fiato sul collo degli investitori di turno che con pochi euro ormai possono rilevare aziende agricole, patrimo-

nio sia intrinseco che affettivo di una categoria destinata a scomparire se non tutelata. «Il Cam - evidenzia Zaccaria -, non ha altro compito che quello di opporsi a questo destino annunciato, non ricevendo risposte dall'Acquedotto Lucano relativamente al ritiro della delibera n. 110 del 7.03.2013 che comporta un aumento di 150 euro per ettaro, si organizzerà con gazebo informativi e di pungolo, in tutte le comunità metapontine interessate dal problema». «Infine come ultima considerazione e non meno importante delle altre - conclude il portavoce del Cam - è la presa di coscienza che gli agricoltori hanno nel giudicarsi orfani delle istituzioni, anche se operatori di un settore primario. Allo stato dei fatti c'è da chiedersi: "Primario di cosa?"».



Bonifica, l'assessore chiede il rinvio del voto

Elisabetta Falchi sollecita lo spostamento delle elezioni al Consorzio fissate per l'8 giugno

ORISTANO

Potrebbero essere sospese le elezioni degli organi di amministrazione del Consorzio di bonifica di Oristano, già indette per il prossimo 8 giugno.

Il neo assessore regionale dell'Agricoltura, l'oristanese Elisabetta Falchi, ha infatti invitato il commissario dell'ente, Francesco Pinna, a sospendere la procedura elettorale che avrebbe dovuto eleggere, dopo anni di commissariamento, i nuovi amministratori consortili.

La decisione, che rischia di scatenare nuove polemiche all'interno del consiglio regionale tra maggioranza e opposizione, dovrebbe essere presa nei prossimi giorni dal commissario straordinario,

che per ora ha preferito non commentare questa ipotesi.

La richiesta della Regione è stata invece accolta con soddisfazione dalla Coldiretti di Oristano.

«Una scelta che rappresenta un fatto positivo, frutto della concertazione che ci permette di lavorare con serenità per costruire il futuro dell'Ente - ha scritto in una nota il direttore della Coldiretti, Ermanno Mazzetti -. La nostra confederazione per prima ha manifestato l'esigenza di poter ragionare sia su una tempistica elettorale diversa che di verificare le varie situazioni economiche e finanziarie dello stesso Consorzio. Il rischio concreto per la nuova dirigenza, era quello di ereditare una situazione gestionale e finan-

ziaria difficilmente gestibile».

Sulla stessa posizione anche il delegato confederale della Coldiretti: «Questa è la prova di come un'azione sinergica tra istituzioni e organizzazioni di categoria, porta a buoni risultati - ha osservato Aldo Mattia -. Infatti, la concertazione mirata ed attenta è riuscita a portare serenità in un momento di particolare difficoltà per il Consorzio di bonifica, anche sulle scelte future, che ora potranno essere meditate a vantaggio dello stesso Ente e dei tanti consorziati che ne fanno parte».

Intanto sul versante economico la situazione rischia di peggiorare perché la Giunta regionale nel corso della prima seduta ha stanziato 10 milioni in meno di euro rispetto

al passato.

Dai 33 del 2013 la cifra scesa è 26.600 milioni che deve essere divisa tra i Consorzi di bonifica di tutta l'isola. Il Consorzio di Oristano perderà rispetto al precedente stanziamento oltre 1,5 milioni di euro.

Una cifra importante per le asfittiche casse dell'ente che da decenni viaggia con un debito bancario di circa 20 milioni di euro.

A tutto questo va aggiunto ancora una volta il rinvio del contenzioso sulle centrali idroelettriche del Tirso tra lo stesso Consorzio, l'Enel, l'Enas e la Regione. Una questione che, se risolta positivamente per il Consorzio, porterebbe nelle casse dell'ente importanti risorse economiche.

Elia Sanna



Il Consorzio di bonifica



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DOPO-APS. Ato senza fondi: aggiudicazione rapida della gara per la concessione o il servizio sarà sospeso

Reti idriche, corsa contro il tempo

MICHELE GUCCIONE

Ieri l'Ato idrico Palermo 1 e l'unità di crisi hanno insediato la commissione di gara che esaminerà l'offerta presentata dalla siracusana Onda Energia per la concessione annuale del servizio idrico integrato in 52 Comuni della provincia di Palermo. Domani sarà aperta la busta e comincerà la procedura di legge per valutare i requisiti dell'azienda e la sostenibilità della proposta industriale.

I tempi, però, sono assai stretti. Ieri, nel corso dell'incontro con i sindacati, il commissario della Provincia e dell'Ato, generale Domenico Tucci, ha confermato le indiscrezioni: dalla Regione non arrivano i fondi promessi, per cui l'attuale gestione provvisoria affidata dalla prefettura all'Ato non ha le risorse per pagare gli stipendi e i fornitori. Essendo, inoltre, stato lanciato l'allarme dai revisori dei conti circa il rischio di danno erariale, a breve l'Ato potrebbe essere costretto a restituire la gestione anticipatamente rispetto al termine fissato dall'ordinanza prefettizia al prossimo 5 giugno.

Infatti, lo stanziamento regionale di 3 milioni, ridotto poi a 1,2 milioni, è contenuto nella

Finanziaria bis bloccata dai problemi di rimpianto del governo regionale e, bene che vada, non potrà entrare in vigore prima del prossimo mese di maggio, sempre che questo stanziamento sia pure esiguo venga mantenuto.

Quindi, l'unica speranza per i 206 lavoratori di non essere licenziati e che il servizio non venga interrotto è che l'Ato riesca ad aggiudicare la gara in tempi rapidissimi. Tucci confida nella collaborazione di tutte le istituzioni interessate alla procedura di verifica dell'offerta (a partire proprio dalla prefettura per il certificato antimafia).

«Auspichiamo - dice Maurizio Terrani della Uiltec-Uil - il massimo sforzo di tutte le istituzioni competenti per assicurare in ogni modo la continuità del servizio idrico e la salvaguardia di tutti i livelli occupazionali».

Frattanto non stanno a guardare gli otto sindaci che hanno vinto il ricorso contro il blocco della restituzione delle reti idriche ai Comuni. L'avvocato Gallo, che ha curato il ricorso, ha scritto all'Ato chiedendo, appunto, di dare corso all'ordinanza della Corte d'appello e nei prossimi giorni la notificherà in forma esecutiva.

Quella dell'opposizione dei Comuni alla ge-

stione privata, oltre che una delle cause del fallimento di Aps, è fra i motivi che rendono rischioso il buon esito del bando di gara. Non è un caso, infatti, che un colosso come Caltacqua, che in un primo momento aveva presentato una manifestazione d'interesse, all'ultimo momento abbia deciso di non partecipare alla gara per la concessione del servizio.

A rischiare è rimasta in ballo solo Onda Energia che, in caso di esito positivo, dovrà lavorare non poco per conquistare la benevolenza dei primi cittadini.

Che in questa fase cominciano ad avere altre preoccupazioni. Venerdì a Partinico, presso palazzo del Carmine, si svolgerà un'assemblea pubblica convocata dalla Confederazione italiana agricoltori per discutere le azioni di protesta contro il rischio che quest'estate non parta la campagna irrigua del territorio che comprende 15 mila ettari coltivati a orti, vigneti, pomodoro, pesche e mango. Per la Cia, la Regione non ha trasferito ai consorzi di bonifica i soldi per pagare i lavoratori trimestrali che si occupano del funzionamento della rete di distribuzione dell'acqua degli invasi Poma e Rosamarina, a servizio delle campagne di Partinico, Balestrate, Trappeto, Bagheria, Casteldaccia, Campofelice di Roccella, Cerda e Sciarra.



UNA PROTESTA DEI LAVORATORI DI APS



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL PIANO SALVA ALLUVIONI? COSTA 20 MILIONI DI EURO

Costerà 20 di milioni di euro ma anche una probabile guerra con i cugini del Padovano e del Rodigino mettere in sicurezza il sistema idraulico del Fratta-Gorzone.

Ovvero evitare che, come è successo lo scorso febbraio, ci siano migliaia di metri quadrati di terreno che finiscono sott'acqua, con case isolate ed attività bloccate. O, peggio ancora, che finiscano allagati interi abitati. È proprio sulla scorta di quanto era accaduto due mesi fa, infatti, che è stato abbozzato il progetto «Salva Bassa», presentato giovedì sera in un incontro indetto dall'amministrazione di Terrazzo.

Un incontro in cui tutti si sono trovati d'accordo nel commentare in modo positivo l'ipotesi presentata dal presidente del consorzio Alta Pianura veneta Antonio Nani, ma in cui tutti hanno anche concordato che per arrivare a realizzarla occorre riuscire a nuotare controcorrente. Ovvero reperire risorse che non sono certo poche ed affrontare la contrarietà dalle amministrazioni a valle. La proposta - sostenuta dai Comuni veronesi e vicentini e dai consorzi di bonifica - consiste nella realizzazione nel comune padovano di Castelbaldo di un collettore, che dovrebbe correre lungo un canale esistente, il Fossetta, ed adiacente ad una derivazione ad uso irriguo inutilizzata, la Spazzolara, collegando il Fratta all'Adige. Il collettore in questione dovrebbe avere una portata di 40 metri cubi d'acqua al secondo ed essere alimentato grazie ad otto pompe di sollevamento. Pompe che hanno il compito di spingere l'acqua del Fratta verso l'Adige.

Nonostante sin dall'inizio si sia detto che il nuovo canale dovrebbe entrare in funzione solo pochi giorni all'anno, in caso di piene eccezionali, il fatto che il Fratta-Gorzone sia un fiume che da decenni, a causa degli scarichi del polo conciario della valle del Chiampo, è vittima di inquinamento ha però immediatamente fatto innalzare le barricate da parte dei Comuni che l'acqua dell'Adige la usano per alimentare gli acquedotti pubblici. «Capisco le preoccupazioni», ha commentato Nani, «ma ritengo che siano eccessive visto che non vogliamo certo avvelenare nessuno».

E a fargli eco è stato anche il presidente del Consiglio regionale Clodovaldo Ruffato. Il quale ha spiegato che nell'ultimo bilancio regionale sono stati inseriti per la sicurezza idrogeologica 100 milioni di euro (somma che non comprende il collettore di Castelbaldo, che da solo brucerebbe un quinto delle risorse) e che si è detto sicuro «che l'opera andrà avanti, nel rispetto di tutti». «Sono già iniziate analisi lungo tutta l'asta del Fratta-Gorzone che dovranno dirci se le sue acque potranno essere immesse in Adige», ha aggiunto. Analisi dal costo di 50-60mila euro, che andranno avanti per 18 mesi. «Non possiamo aspettare così tanto», ha replicato il sindaco di Terrazzo Sabrina Chinaglia, mentre Nani spiegava che poi ci vorrà un altro anno per realizzare l'opera.

«Forse è necessario pensare a delle alternative immediate», il commento del consigliere regionale del Pd Franco Bonfante. «Anche perché in ogni caso ci sarà una battaglia durissima da affrontare per fare il collettore».

BASILICATA: PITTELLA, 100 GIORNI DA PRESIDENTE REGIONE DIFFICILI MA PRIMI RISULTATI

Potenza, 9 apr. (Adnkronos) - I primi 100 giorni da presidente della Regione Basilicata sono stati "durissimi, difficilissimi ma anche forieri di risultati": e' la definizione che ne ha dato il governatore lucano Marcello Pittella facendo un primo bilancio dell'attivita'. Per il presidente sono state realizzate "tutte azioni e interventi che sono sinonimo di un cambio di marcia, di un lavoro di sintesi (con il riordino del sistema di governo locale che trasformi le Aree Programma in Unioni di Comuni montani), semplificazione e riduzione di costi - dice -. Abbiamo cominciato ad impostare un lavoro nuovo in ciascun dipartimento, ad imprimere una visione rinnovata, moderna, efficiente e trasparente di gestione pubblica".

Tra i risultati citati, si va "dall'accordo di programma quadro rafforzato - elenca Pittella - che ha impresso una forte accelerazione alla realizzazione degli interventi infrastrutturali previsti dal Piano nazionale per il Sud (tra queste, la variante Tito-Brienza, il primo lotto per la messa in sicurezza della Potenza-Melfi, la bretella di Lauria, il completamento della Matera-Candela) alla nomina di un commissario unico per i tre consorzi di bonifica che devono diventare baluardi della difesa del territorio e non piu' paludose fonti dello spreco di risorse pubbliche". "Dall'approvazione di ieri - aggiunge - del disegno di legge di riorganizzazione delle funzioni regionali in materia di erogazioni comunitarie in agricoltura che di fatto chiude l'Arbea, alla riforma dell'Alsia che trovera' compimento entro l'estate". Pittella annuncia anche la "imminente riforma della legge 33 sulla formazione" e "l'avvio della task force per l'Agenda digitale".

LAGO DI FIMON, TONIOLO: DALLA REGIONE LE RISORSE PER PORTARE IN EQUILIBRIO L'ECOSISTEMA

Costantino Toniolo, NCD - "Il Lago di Fimon è in pessima salute. Sono necessarie risorse straordinarie per un riequilibrio dell'ecosistema e poi la gestione ordinaria va data al Comune di Arcugnano!" Lo afferma il consigliere regionale Costantino Toniolo (NCD), dopo un colloquio con il sindaco di Arcugnano Paolo Gozzi. "Si tratta di un sito unico nel suo genere da tutti i punti di vista che risale al Neolitico: è un sito di interesse Comunitario e rilevante dal punto di vista turistico locale", spiega Toniolo.

"Purtroppo qualcuno ha pensato bene di praticare delle attività di pesca agonistica che hanno sconvolto l'equilibrio ecologico lacustre". Vi sono infatti una serie di alghe infestanti che sono proliferate grazie anche alla "ricchezza" della pastura per la pesca sportiva alla carpa. "Il Lago cresce di un centimetro all'anno per il depositarsi di residui della flora", continua Toniolo, "ma questo rischia di determinarne, a lungo andare, la morte". "C'è anche un'equipe dell'Università di Pavia che sta studiando la situazione", continua Toniolo, "e ci vuole qualche milione di euro per riportare la situazione a "quota zero", ovvero in uno stato di salute tale da poter fare solo interventi di manutenzione ordinaria".

L'operazione di eliminazione della biomassa cresciuta in modo abnorme va realizzata con grande attenzione: infatti secondo gli studiosi nella coltre melmosa sottostante si sono depositate enormi quantità di ammoniaca e azoto che se si dovessero liberare improvvisamente (per esempio con degli scavi) rischierebbero di far morire flora e fauna in un sol colpo.

"Il Consorzio di bonifica sta valutando i metodi di intervento meno intrusivi possibile", spiega Toniolo, "attraverso rastrelliere installate su barche appositamente studiate per un fondale che non supera i tre metri".

"Ci vorrà un impegno economico significativo per questo lavoro straordinario che permetterà al Lago di Fimon di vivere", continua Toniolo: "Chiedo quindi al Presidente della Giunta regionale di studiare il modo per reperire risorse da finalizzare all'operazione che potrà essere gestita direttamente dallo stesso Consorzio di Bonifica!"

Il Comune ha già in carico le strade che costeggiano il lago, i parcheggi e tutta una serie di iniziative volte alla valorizzazione turistica e ricettiva del sito.

Da parte sua il Sindaco ha fatto sapere che il Comune sta cercando di tamponare i problemi grazie alle poche risorse disponibili e a tanto volontariato che viene dalle associazioni locali di cittadini.

L'Amministrazione provinciale in via informale ha fatto sapere che sarebbe disposta a cedere al Municipio di Arcugnano l'onere della gestione prevedendo un contributo da destinare al comune stesso.

AQUINO - La comunicazione di Ciacciarelli, presidente del Consorzio di Bonifica Valle del Liri

Arrivano le regole per l'irrigazione dei campi

GAETANO CARCIONE

Il Consorzio di Bonifica "Valle del Liri", mediante avvisi a firma del suo Presidente, dottor Pasquale Ciacciarelli, stabilisce i criteri da seguire da parte dei consorziati per l'utilizzo dell'acqua per l'irrigazione dei campi e dei terreni per la corrente stagione irrigua. In base a quanto disposto sui manifesti affissi nelle zone di campagna si legge: "I consorziati che intendono irrigare nella prossima stagione i terreni serviti dall'impianto irriguo per il Comune di Aquino devono presentare domanda di irrigazione entro e non oltre il 31 maggio 2014 il settore gestione impianti

irrigui di Pontecorvo, Via Ravano km. 2,000 dalle ore 8,30 alle ore 12,30, nei giorni lunedì - venerdì e nei giorni martedì -

giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17. Per chi volesse avere maggiori informazioni e/o notizie in merito gli interessati potranno rivolgersi ai seguenti numeri telefonici: 0776742504, fax 0776772163 e al numero verde: 800436335. E' attivo inoltre un numero di emergenza h 24 in caso di necessità al numero 0776742504. L'utente consorziato che voglia usufruire del servizio di irrigazione per la stagione in corso è tenuto a comunicare nella domanda i seguenti dati: dati anagrafici del consorziato, i dati catastali dei terreni da irrigare (foglio, particella catastale e superficie); superficie da irrigare; tipo di coltivazione ed attrezzature irrigue

utilizzate ed infine il numero di idrante da utilizzare. Si rammenta inoltre che chi irriga senza la preventiva autorizzazione è soggetto alla sanzione amministrativa e penale prevista dalle leggi e dal vigente regolamento consortile».



NELLA FOTO
UN CAMPO
E P. CIACCIARELLI



La risposta del Consorzio pontino sulle accuse di fallimento

I conti della Bonifica

I vertici dell'ente rompono il silenzio stampa: «Ecco la verità»

DA SINISTRA: CARLO CROCETTI,
NATALINO CORBO,
E ARGEO PERFILI

Questa volta hanno deciso di reagire i vertici del Consorzio di Bonifica di Latina che, dopo un articolo de *Il Tempo* di ieri in cui l'ente veniva accusato di essere «inutile e dispendioso», escono da quel religioso silenzio stampa che li ha visti lontani da qualsiasi genere di dichiarazione riguardo le problematiche economiche. Ma il titolo «La società di bonifica (di Latina) è fallita lasciando un buco di 50 milioni», non ha potuto esimere i dirigenti del Consorzio dal difendersi a denti stretti. «La politica decida se gli enti di bonifica dovranno continuare ad esi-

stere o no - ha dichiarato il vice presidente Argeo Perfili - ma non può far finta che i Consorzi non servono a niente». E dietro questa dichiarazione più che «politically correct», il vice presidente ha voluto inviare un altro messaggio: la politica, come ha dichiarato Perfili, non può nascondere i debiti che, ormai, deve estinguere nei confronti dell'ente. Ed è proprio su questo tema che si è focalizzata la conferenza stampa indetta ieri mattina dalla dirigenza dell'ente, che ha voluto dire la sua su questa questione «bollente». Causa di tutte queste difficoltà economiche è la Regio-

ne Lazio, che ormai da anni non stanziava più i fondi. Non che questo fosse un segreto, ma il vice presidente Perfili e il presidente Carlo Crocetti hanno deciso di farsi sentire, una volta per tutte, stanchi di essere accusati per problematiche che, conti alla mano, non sembrano essere attribuibili all'ente. A portare sul tavolo i resoconti delle attività del Consorzio è il direttore generale, Natalino Corbo, che ha illustrato come l'ente non sia affatto in rosso (come invece è stato riportato dalla stampa nazionale), ma al contrario i conti sono sempre

positivi. E allora perché i lavoratori scioperano? Perché i sindacati si lamentano? La risposta è più semplice del previsto: quei conti in positivo prevedono anche il pagamento dei debiti della Regione Lazio. Intanto, come hanno dichiarato gli stessi dirigenti del Consorzio, l'ente ha messo in atto tutte le procedure possibili al fine di poter far rientrare la liquidità di cui è creditore, così da poter far ripartire una «macchina che funziona benissimo», come ha dichiarato lo stesso presidente Crocetti, «e che per ripartire necessita di pochissimo».



IL PROBLEMA

**LA REGIONE
NON HA MAI
SALDATO I DEBITI
PER GLI
INTERVENTI
ESEGUITI**



WebTV



Notizie



Contatti



Facebook

Login with Facebook

Cerca in archivio



Incontri **Fondi**

Presentazione progetto "Le Vie d'Acqua"

Venerdì 11 Aprile 2014, ore 10.30 - Auditorium comunale



Venerdì 11 Aprile p.v. alle ore 10.30 l'Auditorium comunale di Fondi ospiterà la presentazione pubblica del progetto "Le Vie d'Acqua", che persegue in particolare l'obiettivo di valorizzare il patrimonio naturalistico e storico-culturale del territorio attraverso la promozione e valorizzazione di alcune principali bellezze naturalistiche della nostra piana: il Lago, le sorgenti, i corsi d'acqua.

L'iniziativa è promossa da Assessorato alla Cultura e Politiche Giovanili della Regione Lazio, Ente Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi, Comune di Fondi, XXII Comunità Montana degli Aurunci e Ausoni e Consorzio di Bonifica Sud Pontino con il patrocinio dell'Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa "Via Francigena".

Il programma dei lavori prevede i saluti del Sindaco di Fondi Salvatore De Meo e successivamente la proiezione del documentario in DVD "Le Vie d'Acqua nel territorio fondano".

Faranno seguito gli interventi di Simone Quilici e Nadia Carlotta, funzionari dell'Assessorato regionale alla Cultura e Politiche Giovanili - Area valorizzazione del patrimonio culturale; Marco Carnevale, Presidente della XXII Comunità Montana; Giorgio Biddittu, Direttore del Parco degli Aurunci; Beniamino Maschietto, Assessore al Turismo del Comune di Fondi.

Le conclusioni sono affidate a Lucio Biasillo, Assessore alla Cultura e Politiche della Scuola del Comune di Fondi.

"Al fine di conservare e far conoscere alle giovani generazioni le testimonianze del passato e le potenzialità del futuro sviluppo sostenibile - affermano il Sindaco De Meo e l'Assessore Biasillo - l'Amministrazione comunale di Fondi ha avviato un ampio progetto di censimento e catalogazione dei beni culturali e ambientali e della relativa documentazione fotografica e cartografica dell'epoca. Scopo principale è quello di diffondere i significati storici e sociali del territorio fondano anche ai fini dello sviluppo turistico, culturale e ambientale del territorio, così come stabilito dalla Legge regionale 40 del 1999".

Il progetto "Le Vie d'Acqua" ha visto la definizione di un itinerario - proposto attraverso una agile ed esauriente guida cartacea, con dettagliate informazioni testuali e un ricco apparato iconografico, che sarà presentata nella mattinata di Venerdì - che percorre longitudinalmente l'intero territorio comunale, che va dai confini di Monte San Biagio fino ad Itri, e attraversa le aree di grande pregio ambientale inserite nelle perimetrazioni dei Parchi regionali "Monti Aurunci" e "Monti Ausoni e Lago di Fondi".

"E' da sottolineare inoltre - concludono il Sindaco De Meo e l'Assessore Biasillo - che la Via Francigena si snoda anche nel cuore del centro storico di Fondi, città che vanta un ricchissimo patrimonio storico-monumentale costituito in particolare dalla presenza di numerose chiese, cattedrali, monasteri e antichissimi luoghi della spiritualità".

La realizzazione di questo primo stralcio del progetto "Le Vie d'Acqua" è stata resa possibile dal contributo finanziario concesso dall'Assessorato alla Cultura e Politiche Giovanili della Regione Lazio e alla collaborazione sinergica dei Parchi regionali degli Aurunci e degli Ausoni e degli altri Enti territoriali operanti a livello comprensoriale, quali il Consorzio di Bonifica Sud Pontino e la XXII Comunità Montana degli Aurunci e Ausoni.

(09-04-2014)

commenti degli utenti [beta]

Per commentare una notizia è necessario essere autenticati
 Login with Facebook

potrebbe interessarti anche...



Verso il Bimillenario Augusteo, tra antichità ed età moderna. Studi e ricerche
 Incontri - Cori



Prova di traduzione dell'Agone
 Scuola - Fondi



Report Consiglio comunale
 Amministrazione e Politica - Fondi



Inquinamento e problemi sanitari nel territorio sud-pontino
 Incontri - Minturno

Social Network

Condividi su:

